

**CAPRI** Le «Conversazioni d'autore» sull'isola. Tra gli ospiti Cunningham, Palahniuk, la Proulx

## Scrittori in Piazzetta, l'America è servita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**NEW YORK** — Dal 28 giugno all'8 luglio prossimi la piazzetta di Tragara a Capri si riempirà delle voci di otto grandi scrittori di lingua inglese. Ethan Coen, Annie Proulx, Michael Cunningham, Martin Amis, Ian McEwan, Claire Messud, Colum McCann, Chuck Palahniuk converseranno sul rapporto tra parola e immagine, letteratura e cinema nell'edizione 2007 di «Le Conversazioni, scrittori a confronto».

Dopo il successo della prima edizione, inaugurata nel 2006, l'isola italiana più amata tornerà ad ospitare il salotto letterario all'aperto con i protagonisti della letteratura contemporanea in lingua inglese, ideato da Antonio Monda e Davide Azzolini. L'anno scorso era toccato a Zadie Smith, Nathan Englander, Jeffrey Eugenides, Jonathan Franzen e David Foster Wallace alternarsi al microfono per parlare del complicato e per alcuni di loro angustioso tema dell'identità, tra un bagno e una corsa in barca. «Un irresistibile campeggio estivo per scrittori», l'ha definito con la sua inconfondibile ironia Englander nel documentario di Carlotta

Corradi presentato lunedì alla Casa Italiana Zerilli-Marimò della New York University, di fronte a protagonisti quali Ethan Coen, A. M. Homes, Michael Cunningham, Rich Moody e Elie Wiesel. Quest'ultimo potrebbe essere tra gli ospiti d'onore all'edizione 2008 di «Le Conversazioni», dedicato alla memoria. «Vorrei tanto ospitare lui e Richard Ford», spiega Monda. Che cos'hanno in comune gli autori invitati quest'anno? «Lavorano tutti sulla dualità della forma del linguaggio, visiva e verbale, secondo scelte e convinzioni diverse», spiega Monda, che oltre ad insegnare regia alla New York University ha interpretato un cameo nel film «Le avventure acquatiche di Steve Zissou», con Bill Murray.

«C'è chi ha semplicemente esaltato il valore della parola scritta, individuando in essa il cuore ed il punto di arrivo della propria necessità espressiva», incalza Monda. «C'è chi ha scritto e scrive in primo luogo per il cinema, e chi invece l'ha fatto occasionalmente. E c'è infine chi ha visto adattare i propri libri sullo schermo, lavorando a volte in prima persona sulle sceneggiature».

**Alessandra Farkas**



*Lo scrittore americano Michael Cunningham (Giovannetti)*